

# «La mia amata Chiesa, i miei monti e il respiro della libertà»

Parla il card. Angelo Scola, che ha presentato la sua autobiografia al «Meeting» di Rimini

**Andrea Grillini**

■ All'ultimo Conclave è entrato Papa ed è uscito Cardinale, ma questo non ha scalfito il carisma di Angelo Scola, designato al soglio pontificio - secondo la sua spiegazione - da una fake news «costruita in modo da sembrare la più plausibile». Essere considerato poi «il grande sconfitto» ed essere un po' isolato, ammette che non gli fece piacere, ma preferisce ricordare il momento in cui Papa Francesco, subito dopo la nomina, gli andò incontro e lo abbracciò.

È uno dei tanti passaggi che il cardinale e teologo Angelo Scola - che dopo la rinuncia alla carica di Arcivescovo di Milano al compimento del 75° anno di età (è nato a Malgrate nel 1941) vive nella canonica di un piccolo paese lombardo, Imberido - racconta nella sua autobiografia «Ho scommesso sulla libertà», scritta a quattro mani con il giornalista Luigi Geninazzi (Solferino ed., 304

pp., 18 euro). È un tuffo nel passato, dalle scalate giovanili in Grigna passando dalla cresta Segantini, alla vocazione, all'incontro con don Giussani; poi il rapporto con tre papi, un apostolato sempre attivo che lo ha visto vescovo di Grosseto, rettore della Pontificia Università Lateranense, patriarca di Venezia e Arcivescovo di Milano. Lo abbiamo incontrato e intervistato al Meeting di Rimini, dove mercoledì scorso ha presentato il libro (che presenterà anche al festival Pordenonelegge, al via il 19 settembre).

**Eminenza, perché ha sentito la necessità di raccontarsi?**

Le ragioni sono due. La prima è che sono piuttosto disordinato e mi sono accorto, dopo la rinuncia alla Diocesi di Milano, d'aver fatto un'esperienza ricca, che poteva dare dei suggerimenti a molti, ma non avevo scritto niente di tutto ciò. Ho pensato di rimediare, poi man mano che procedevo mi sono reso conto che il motivo più radicale del mio scrivere era quello di dire il mio amore per la Chiesa e la sua bellezza, e argomentare degli enormi errori di molti dei suoi uomini.

**Quando ha cominciato a suonare per lei il campanello della chiamata a Dio?**

Presto, ma il momento più critico per me è stata l'adolescenza, perché sono stato fago-

citato dalla sensibilità politica di mio padre, che era un socialista massimalista e si batteva per la giustizia. Durante gli anni del liceo ho incontrato anche degli anticlericali, ma non ho mai abbandonato la fede, anche se mi attraevano di più la politica, la letteratura e tante altre cose. Finché non ho avuto l'occasione di quello che San Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XVI e Papa Francesco chiamano «l'incontro»: come lo stabilirsi di un rapporto personale con Cristo, derivante dal fatto che col suo fascino incide su tutti gli aspetti della vita.

**Chi ha contato molto nella sua vita, oltre Dio?**

L'incontro con don Giussani e gli amici che erano intorno a lui, e tanti teologi della chiesa (Balthasar, Ratzinger, De Lubac) sono stati doni meravigliosi per me. Con loro ho camminato fra tanti ostacoli e difficoltà, due gravi episodi di malattia, in-



comprensioni con talune autorità ecclesiastiche. Umanamente parlando, non è stato un cammino facile, però non è stato nemmeno problematico.

**Perché sostiene che il papato di Francesco è stato un salutare colpo allo stomaco per la chiesa europea, e definisce Francesco «papa impensato»?**

Noi europei, nella nostra stanchezza, non eravamo ne-

anche più capaci di immaginare che da un altro continente potesse venire una mentalità, una cultura, capace di prendere in mano la situazione di una Chiesa provata e ferita e di riaprirla alla speranza. Con l'elezione di Giovanni Paolo II, si mise in moto per l'Europa un rinnovamento potente, che poi Papa Benedetto ha consoli-

dato. Fu un rinnovamento dai Pirenei agli Urali e ne abbiamo visto i segni concreti. Francesco ha portato questo cambiamento a livello mondiale. //

*«Da Papa Francesco una riapertura alla speranza dal respiro mondiale»*



**Card. Angelo Scola**  
Ex Arcivescovo di Milano



Peso:29%